

# A Brescia la crescita delle competenze si è fatta con «Gol»

## Riqualificazione

**BRESCIA.** In un mondo del lavoro dinamico e rapidissimo nei suoi cambiamenti, competenze solide e una seria riqualificazione sono indispensabili per ricollocarsi quando si perde la propria occupazione. A Brescia e in Lombardia sulla crescita collettiva delle competenze si sta lavorando da tempo, ma da giugno 2022, con l'avviamento del programma «G.o.l.» finanziato dal Pnrr europeo con 5 miliardi di euro per i prossimi quattro anni, l'azione si è inten-

sificata. Secondo i dati presentati ieri nel quartier generale della Cisl bresciana dalla direzione generale dell'assessorato Istruzione, da metà 2022 nella nostra provincia le persone formate o riqualificate che hanno ricevuto il «Patto di servizio personalizzato» (Psp) sono state 23.504. Tra loro 12.371 hanno avuto un contratto di lavoro, lungo o breve che sia: 8.913 di tipo ordinario, 1.330 per un tirocinio e 2.128 in «somministrazione». L'accelerazione impressa da Gol (Garanzia di occupabilità per il lavoro) emerge chiara nei dati presentati al convegno «Lavoratori e occupabilità,



**Il segretario.** Alberto Pluda

garanzie da costruire» dal direttore generale dell'assessorato del Pirellone, Paolo Mora. Negli ultimi sette mesi, a fronte di 12.402 destinatari di doti, ben 6.140 hanno fatto riferimento a Gol, per un budget utilizzato di 18,1 milioni di euro, 5.237 a Formazione continua 2022 (budget 7,2 milioni), 721 a Garanzia giovani (budget 1,8 milioni), 257 a Formare per assumere (budget 1,4 milioni) e 47 a Dote unica lavoro (budget 120mila euro).

Dal tavolo dei relatori il segretario di Cisl Brescia, Alberto Pluda, ha osservato che «la macchina si è messa in moto ma che

per alzare l'asticella servirebbe più collaborazione tra chi ha voce e responsabilità nei diversi passaggi del programma», mentre il segretario generale aggiunto Cisl, Paolo Reboni, ha prima detto che «serve uno scatto culturale per far comprendere ai lavoratori come la formazione sia diventata un imperativo categorico» e poi ha ricordato «l'indispensabilità di relazioni stabili e non ballerine tra enti, servizi, organizzazioni e imprese». Dopo di lui il vicepresidente di Confindustria Brescia, Roberto Zini, ha sottolineato l'importanza della «tutela delle donne per aumentarne la presenza

nelle imprese», una sfida che va di pari passo con quella delle competenze e del «mismatch», per cui Confindustria avrebbe nel suo programma «l'apertura di ben sei Itc di alta formazione, propedeutici agli inserimenti mirati nelle aziende e alla riduzione proprio del tanto discusso mismatch». Per l'assessore a Formazione e lavoro di Regione Lombardia, Simona Tironi, «il vasto lavoro sui temi del lavoro dovrà passare in futuro anche per il potenziamento dei centri pubblici per l'impiego, da far tornare a essere punti di riferimento per i territori». //

**FLAVIO ARCHETTI**